

2019-
2022

Piano Triennale dell'Offerta
Formativa



Scuola dell'infanzia con
nido integrato "S. Maria
Assunta"

S. MARIA IN STELLE -
VERONA

Scuola Materna
con
Asilo Nido Integrato
"S. Maria Assunta"
Via Pantheon, 12
37034 S. Maria in Stelle
Tel 045 550229



Scuola dell'infanzia con nido integrato

"S. Maria Assunta"

Via Pantheon 12, S. Maria in Stelle – Verona

Scuola paritaria federata alla FISM

Tel. e Fax 045 550229

Indirizzo e-mail: scuolasmassunta@libero.it

Codice Meccanografico: VR1A01400Q

www.infanziastelle.it

In una comunità educante, come quella della scuola,
“[...] da un pensiero nascono altri pensieri, dai pensieri
degli amici prendono forma i propri, in un
movimento che non ha fine, che trasforma e fa sentire
tutti più ricchi [...]”.

Luigina Mortari

PREMESSA

Questo documento rappresenta il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola dell'infanzia con nido integrato "S. Maria Assunta" di S. Maria in Stelle come sottolineato nella Legge 107 del 2015 , *"Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia."* (L. 107/2015, art. 1, comma 14). Il PTOF è quindi lo strumento principe con il quale un'istituzione si presenta alle istituzioni, alla comunità, alle famiglie e al suo personale ed è anche un documento di progettualità scolastica che offre l'occasione, a chi a vario titolo presta servizio al suo interno, di riflettere sulle scelte messe in atto e sui percorsi per attuarle.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Comitato di Gestione.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 02/09/2019; il PTOF 2019-2020 è stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 19/09/2019; il PTOF 2019-2020 è pubblicato sul sito www.infanziastelle.it.

La scuola si impegna ad affiggere copia del PTOF presso la scuola per assicurare piena trasparenza e pubblicità – nonché a pubblicare il PTOF sul sito e sul Portale Unico (Scuola in chiaro – SIDI).

1 La scuola e il suo contesto

La scuola dell'infanzia con il nido integrato di Santa Maria Assunta è situata a Santa Maria in Stelle, un paese alle pendici dei Monti Lessini in un contesto di campagna e di piccolo abitato. Da questo piccolo paese di campagna si aprono molti sentieri che portano sulle colline circostanti. La struttura è quindi sicuramente collocata in una situazione urbanistica adeguata e compatibile con le esigenze dei bambini e delle famiglie secondo la norma L.R. 27/93.

È una scuola nata in seno all'attenzione che le parrocchie dedicavano alle famiglie e ai loro bisogni all'inizio del '900. È una scuola in cui il senso di Comunità e l'appartenenza alla Comunità è molto forte perché è cresciuta con il paese.

Oggi il paese conta circa 2000 persone (contando anche le frazioni di Sezano e Vendri) e il suo sviluppo ha subito le influenze della recente crisi economico finanziaria e del calo della natalità. Nonostante questo la sua posizione nella Valpantena la rende una scuola che attira le famiglie sia del vicino quartiere, Borgo Venezia di Verona che dei comuni limitrofi come Grezzana oltre che delle frazioni vicine (Quinto e Marzana).

La realtà in cui eroga il suo servizio la scuola, è una realtà di paese in cui molte famiglie sono supportate ancora da una rete familiare presente e partecipante. Inoltre la realtà di paese permette alle famiglie stesse di fare rete e supportarsi a vicenda. Ciò nonostante i bisogni delle famiglie sono molteplici e di differenti tipologie:

- richieste di gestione familiare
 - la richiesta di tempo prolungato;
 - la richiesta di tempi più flessibili che rispondano alle esigenze lavorative dei genitori;
 - la richiesta di offrire un servizio che copra anche il mese di luglio;
- richieste di supporto genitoriale
 - riconoscimento dei bisogni del bambino;
 - sostegno nella gestione dei conflitti, nel contenimento psicoaffettivo dei bambini;
 - ascolto delle fatiche familiari e condivisione delle stesse

La nostra scuola come agenzia educativa mette a disposizione la sua struttura e le sue risorse per rispondere a queste esigenze e nella partecipazione delle famiglie stesse alla vita della scuola trova la possibilità di approfondire e ampliare la propria cultura dell'infanzia.

La nostra storia

La scuola "Santa Maria Assunta" si colloca al centro di questo paese e confina con un edificio del Comune, a poche decine di metri dalla Chiesa Parrocchiale.

Il fabbricato, di proprietà della parrocchia e costruito nel 1912, vede nel 1915 l'inizio dell'attività dell'asilo.

"In questi primi anni i bambini rimanevano all'asilo tutto il giorno [...] dal lunedì al venerdì e mezza giornata il sabato; pranzavano insieme, [...]. Erano vestiti normalmente: non era obbligatorio il grembiolino e non erano ancora divisi per età; restavano tutti nella stessa aula impegnati nelle stesse attività educative. [...]"

Erano le prime esperienze di scuola materna [...]." (Il mio asilo ha cent'anni, a cura di Rossana Riolfi e Luigi Antolini, pagg. 30-31).

Nel 1940 arrivano le Sorelle della Misericordia di Verona a S. Maria in Stelle, cinque suore che si sistemarono al primo piano dell'edificio della scuola, visto l'inutilizzo. Esse collaborarono alla gestione dell'asilo con insegnanti diplomate e anche con la parrocchia (catechismo, scuola di lavoro per ragazze...).

Alle due aule della scuola materna già esistenti viene aggiunta una terza aula, attraverso l'ampliamento dell'edificio verso ovest.

"Disposizioni introdotte nei primi anni quaranta prevedevano la divisione dei bambini in tre fasce d'età: piccoli, medi e grandi, con relativi giochi ed attività diversificati; viene anche introdotto, a partire dal 1946, l'uso del grembiolino, con l'intento di annullare le differenze socio-economiche ed al tempo stesso proteggere i vestiti."

Inoltre *"la presenza della suore coincide con l'istituzione del Comitato Direttivo dell'Asilo, con lo scopo di gestire democraticamente le decisioni riguardanti la scuola materna; è composto da cinque membri, di cui due di diritto, il parroco e la superiora, e tre scelti tra gli abitanti del paese."* (Il mio asilo ha cent'anni, pag. 46).

Nel 1981 le suore lasciano però Santa Maria in Stelle con dispiacere di tutta la comunità. In questo momento storico *"fu indispensabile l'apporto di Franca Mariotti la quale ci incoraggiava a non mollare e si metteva in prima fila a tirare il pesante carro della scuola materna. A settembre 1981 iniziò la scuola autogestita da un Comitato di genitori [...]. Furono anni impegnativi, ma belli perché si percepiva che tutto il paese si sentiva coinvolto in prima persona e quindi corresponsabile della gestione della scuola materna."* (Il mio asilo ha cent'anni, pagg. 74-75).

"Il Comitato di Gestione ormai abituato a sfide impossibili cominciò a proiettare la scuola verso un futuro rinnovato nell'offerta. Da quando le suore avevano lasciato gli appartamenti, il piano superiore dello stabile era rimasto inutilizzato. La superficie libera e disponibile costituiva un vuoto che, per il comitato, doveva essere colmato. La strada naturale da perseguire era quella di accogliere anche i bambini più piccoli, da 1 a 3 anni in modo da offrire alle famiglie un servizio più ampio e

completo.” (Il mio asilo ha cent’anni, pag. 84).

Nel settembre del 1994 ha inizio ufficialmente l’attività del nido integrato.

Nel 2012, dopo anni di difficoltà burocratiche, si riesce a inaugurare lo spazio del Comune adiacente la scuola, concessoci in comodato d’uso e ristrutturato grazie al contributo volontario e all’aiuto concreto di molte persone del paese. Lo spazio viene dedicato a Franca Mariotti e chiamato appunto “Centro Educativo Franca Mariotti”. Esso diventa subito uno spazio per mamme e bambini da 0 a 3 anni, uno spazio per il consueto mercatino dell’8 dicembre e per laboratori, incontri formativi di ogni genere, tutti unificati dall’intento di promuovere momenti e occasioni educative per i bambini della scuola e le loro famiglie.

La nostra è una scuola autonoma (legge 15 marzo 1997, n. 59 e D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 – regolamento dell’autonomia) e dal 2000 è parificata (legge 10 marzo 2000, n. 62). La scuola dell’Infanzia con nido integrato “S. Maria Assunta” si pone in linea con i principi costituzionali (art. 2 della Costituzione Italiana) e di ispirazione cristiana (Circolari Nazionali della FISM n. 21/04 “Appartenenza e promozione” – n. 22/04 “Insegnamento della religione cattolica” e n. 23/04 “Scheda di autovalutazione pedagogica”) e concorre alla formazione integrale del bambino.

La scuola si affida come principi e come consulenza pedagogica e amministrativa alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne). Sia il personale sia il Comitato di Gestione della scuola abbracciano, in linea con il dettato costituzionale (art. 33 e art. 34) le scelte di fondo descritte nel progetto educativo della FISM.

1.2 Principi ispiratori

La nostra scuola come precedentemente sottolineato nasce dalla tradizione cattolica e la sua identità trae linfa proprio da questa appartenenza. Questo non è in contrapposizione con le direttive che vengono dal Sistema di istruzione statale, anzi le scuole che appartengono alla Federazione Italiana delle Scuole Materne rispondono pienamente alle linee delle Indicazioni Nazionali: “Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all’interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie¹”.

Tutto ciò viene recepito e approfondito proprio nell’essere una scuola di ispirazione cristiana in un tempo in cui questa eredità non è più scontata, “essere infatti scuola di qualità significa creare le condizioni e presentare i requisiti che sono necessari affinché esse siano sempre più ciò che si propongono di essere, ossia scuole e scuole di ispirazione cristiana.²” Questo significa che la nostra scuola mette al centro il bambino: “La vera formazione consiste nello sviluppo armonioso di tutte le capacità dell’uomo e della sua vocazione personale³”, ponendo al primo posto i valori della vita,

¹ Indicazioni Nazionali Nazionali per il curricolo, 2012, p. 13

²Coordinamento pedagogico 0 – 6, Fism Verona, *L’appartenenza nell’essere*, p. 25

³ Ibidem, p.24

quali solidarietà, comprensione, responsabilità, coerenza, cittadinanza. Questa trasmissione di valori non è semplicemente il risultato di una programmazione didattica, ma è vissuta dalle insegnanti con coerenza educativa e professionale in linea con la mission della scuola.

Tre principi, tre impegni:

1. **ACCOGLIENZA:** la nostra scuola dell'Infanzia ed il nido integrato sono luogo di **accoglienza** per tutte le bambine e i bambini da uno a sei anni, senza discriminazioni fisiche, socio-culturali o religiose (art. 3 della Costituzione Italiana): è, infatti, la scuola di tutti e per tutti, una scuola in cui la diversità è riconosciuta come valore. È luogo di tolleranza, di solidarietà e pace secondo gli insegnamenti del Vangelo.
2. **PARTECIPAZIONE:** nella nostra scuola dell'Infanzia e nel nostro nido integrato, le insegnanti, le educatrici e il personale ausiliario collaborano per il buon funzionamento della scuola. I genitori oltre alla presenza degli stessi nei vari organi della scuola, la loro partecipazione si attua in un'alleanza con il lavoro educativo svolto dalle stesse educatrici e insegnanti, fatto di scambi e confronti continui.
3. **TRASPARENZA** La nostra scuola considera di fondamentale importanza la *trasparenza* dei rapporti con l'utenza, considerandola la condizione fondamentale per favorire la partecipazione democratica alla gestione del servizio.

A partire da ciò la scuola si propone di:

- **accogliere ogni bambino nella sua globalità;**
- **riconoscere e dare valore all'unicità e percorso individuale di ogni singolo bambino;**
- **costruire nel dialogo e nella collaborazione un rapporto di fiducia e di corresponsabilità con la famiglia e le famiglie, favorendo una prospettiva di rete sociale di *comunità educante*;**
- **riconoscere il percorso di ogni bambino e dei bambini all'interno di una prospettiva di *continuità 0-6*, cioè strutturandosi all'interno di una cornice pedagogica di coerenza con il nido e la scuola dell'obbligo, evitando discontinuità e incoerenze educative;**
- **valorizzare per ogni bambino e per i bambini esperienze di cura, di gioco e di vita sperimentando il coinvolgimento attivo e la pluralità dei linguaggi che consentono la vera conoscenza del mondo.**

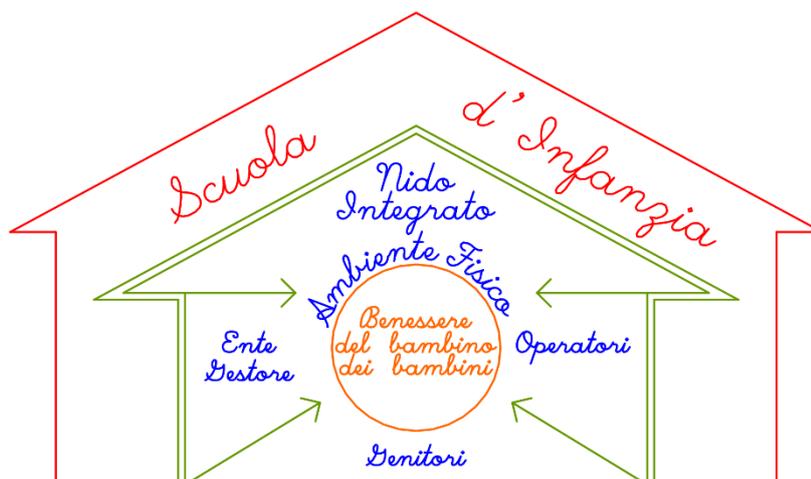
Il bambino che viene a scuola ha il diritto di trovare ambienti e atteggiamenti accoglienti. E nel nostro caso significa un'organizzazione dello spazio e del tempo affinché ogni bambino possa muoversi e vivere le prime esperienze culturali e sociali.

Insegnante o educatore, divengono così per il bambino preciso punto di riferimento al quale affidarsi per il raggiungimento della sua personale maturazione. La credibilità della nostra scuola è strettamente legata alla credibilità delle persone che vi lavorano. Per questo motivo chiediamo al

nostro personale professionalità, disponibilità e coerenza nello sposare e tradurre in quotidianità il nostro progetto educativo.

La struttura della scuola

Organigramma e risorse umane



Nello specifico della scuola dell'Infanzia si ha:

Organismi di partecipazione della scuola dell'infanzia	
Comitato di gestione	<p>Dura in carica tre anni. È rappresentato nominalmente da un presidente, il quale viene coadiuvato da un vice presidente, da un segretario e da altri 3 consiglieri eleggibili.</p> <p>Sono membri di diritto del comitato di gestione il parroco ed un rappresentante del Comune di Verona, nominato dal Consiglio dell'VIII Circoscrizione.</p> <p>Il Comitato di gestione si riunisce almeno una volta al mese con l'obbligo di offrire ai bambini una sempre migliore disponibilità dal punto di vista delle risorse umane e strutturali.</p> <p>Esso provvede alla gestione amministrativa e al funzionamento della scuola stessa.</p>
Assemblea degli organi di plesso	<p>Convocata dal presidente del Comitato di gestione per informazioni riguardanti la scuola. Ha il compito di eleggere i membri eleggibili del Comitato di gestione, di deliberare</p>

	riguardo l'approvazione del bilancio e sulle variazioni allo statuto. Si incontra almeno quattro volte l'anno anche per condividere con le insegnanti il cammino e la programmazione educativo didattica.
Assemblea di sezione	Formata dalle insegnanti e dai genitori, viene convocata dall'insegnante per informazioni riguardanti ogni singolo gruppo almeno due volte l'anno.
Collegio docenti	Formato da tutte le insegnanti presenti nella scuola e dalla coordinatrice. Si occupa della programmazione educativo - didattica delle proposte e delle attività da formulare per i bambini, in coerenza coi principi ispiratori della scuola, della formazione e organizzazione delle sezioni, della verifica e valutazione periodica delle attività educative e delle comunicazioni attraverso i colloqui individuali e gli incontri di sezione coi genitori. Ha il diritto-dovere all'aggiornamento professionale e si riunisce due volte al mese o secondo necessità.
Collegio di intersezione	Costituito dal Collegio docenti e dagli organismi gestionali della scuola (es. rappresentanti dei genitori). È membro di diritto la coordinatrice. Formula proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative per la scuola; ha funzione propositiva e organizzativa.

Nello specifico per il nido integrato si ha:

Organismi di partecipazione al nido integrato	
Rappresentanti di sezione	Hanno funzione consultiva e propositiva e di raccordo tra le famiglie e le educatrici del nido.

Collegio educatori del nido	Formato dalle educatrici e dalla coordinatrice. Si occupa della programmazione educativo - didattica delle proposte e delle attività da formulare per i bambini, in coerenza coi principi ispiratori della scuola, della formazione e organizzazione delle sezioni, della verifica e valutazione periodica delle attività educative e delle comunicazioni attraverso i colloqui individuali e gli incontri di sezione coi genitori. Ha il diritto-dovere all'aggiornamento professionale e si riunisce due volte al mese o secondo necessità.
-----------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il **collegio nido – scuola dell’infanzia** è poi un ulteriore organismo specifico di una scuola dell’infanzia con nido integrato, soprattutto nell’ottica del sistema di formazione integrato 0 – 6. È formato dalle educatrici, dalle insegnanti e dalla coordinatrice e si occupa della condivisione, della riflessione pedagogica e del confronto necessario sui percorsi educativi e sulle linee di pensiero pedagogiche al fine di garantire una concreta continuità 1-6 anni, cioè tra le due realtà educative che coesistono nella stessa struttura. Si riunisce almeno due volte all’anno o secondo le ulteriori necessità.

Il personale della scuola è costituito da:

Coordinatore interno	È garante di qualità del servizio e promotore di cultura all'infanzia. Elabora con il gruppo educatori le linee pedagogiche e ne verifica la loro applicazione ed efficacia, attraverso il monitoraggio e la documentazione delle esperienze. Predisporre gli incontri con i genitori e con le famiglie. Contribuisce all’elaborazione di progetti di aggiornamento professionale e alla loro realizzazione. Ha compiti di indirizzo ed è sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente. E’ elemento di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale. E’ elemento di incoraggiamento e ricerca per riuscire a dare servizi sempre più innovativi.
-----------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Tre educatrici per il nido, tre insegnanti per la scuola dell'infanzia e per il tempo prolungato	Si occupano in prima persona dei bambini, attente a soddisfare i bisogni del singolo e del gruppo a livello affettivo, relazionale e cognitivo; progettano, svolgono e verificano gli interventi educativi e didattici.
Cuoca	Prepara e cura igienicamente i pasti per i bambini e il personale, secondo tabelle dietetiche elaborate dal personale ed approvate dall'ULSS. Cura la presentazione gradevole degli alimenti ai bambini.
Due ausiliarie	Sono garanti dell'igiene, della cura degli spazi, degli arredi e degli oggetti, assicurando un ambiente adeguato e confortevole per i bambini, per i loro genitori e per gli adulti che vi risiedono.

Tutto il personale della scuola è personale qualificato e motivato. Esso è coinvolto a vari livelli nella programmazione e definizione del servizio, rispettando e anzi sposando l'idea di bambino proposta nel progetto educativo, facilitando e integrando quindi il lavoro del personale educativo. Il personale, stimolato alla ricerca personale e di gruppo, è in continua formazione, ogni insegnante partecipa almeno ad un corso di formazione o/e aggiornamento annuo, trovando spesso opportunità di scambio e condivisione delle esperienze fatte all'interno del collegio docenti e di plesso.

Tutto il personale della scuola dell'infanzia, è in possesso dei titoli di studio come da requisiti di cui all'art.15 comma 1 della L.R. 32/90.

Le risorse strutturali della scuola

La scuola è costituita da un edificio di due piani, al piano terra ha sede la scuola dell'infanzia, la cucina e la biblioteca; al secondo piano trova sede il nido integrato. Entrambi i servizi hanno una propria entrata, accessibile anche con rampe per le carrozzine o le sedie a rotelle, inoltre i due piani sono collegati da una scala interna.

Al piano terra si trova

Stanze della Scuola dell'infanzia	
Ingresso	Corridoio dove sono posizionati gli armadietti dei bambini, le bacheche di comunicazione tra famiglia – scuola e di comunicazioni istituzionali

Sezione	Un'aula divisa in angoli e centri di interesse con degli spazi dedicati ai bambini (tascario per le bavaglie, scatola personale per i propri oggetti)
Sezione	Un'aula divisa in angoli e centri di interesse con degli spazi dedicati ai bambini (tascario per le bavaglie, scatola personale per i propri oggetti)
Atelier	Un'aula di dimensioni più piccoli allestita con mobili adatta a dei percorsi laboratoriali in piccolo gruppo e percorsi individuali
Bagno infanzia	Un bagno allestito con sanitari a misura di bambino, dove ogni bambino trova il proprio asciugamano e ha un posto dove riporre il proprio cambio. Nel bagno è posto anche un fasciatoio dove poter cambiare i bambini
Stanza del riposo	La stanza del sonno è allestita con brandine a norma per il sonno. Ogni bambino personalizza il proprio posto con un lenzuolino o coperta e un proprio peluche. La stessa stanza è usata una volta alla settimana per il progetto di psicomotricità.

Stanze in comune tra Nido integrato e Scuola dell'Infanzia

Biblioteca	Al piano terra è posizionata una stanza allestita da biblioteca e ufficio. I bambini del nido e della scuola dell'infanzia possono accedervi per il prestito dei libri.
Cucina	La scuola ha una cucina interna a norma di legge. Vengono preparati i pasti sia per il nido che per la materna seguendo un menù approvato dall'Ulss di riferimento
Bagno personale e spogliatoio	Tra una sezione e il bagno, si trova un bagno spogliatoio per le insegnanti, la cuoca e le ausiliarie
Lavanderia	Nel bagno della scuola dell'infanzia è posto una lavanderia con lavatrice e asciugatrice. Vi è anche un lavatoio adeguato per il cambio dei bambini.

Stanze del Nido Integrato

Soggiorno	Una stanza divisa in angoli e centri d'interesse che sostengono lo sviluppo del bambino. Tale stanza diventa il soggiorno di riferimento per il gruppo eterogeneo di bambini
Soggiorno	Una stanza divisa in angoli e centri d'interesse che sostengono lo sviluppo del bambino. Tale

	stanza diventa il soggiorno di riferimento per il gruppo eterogeneo di bambini
Stanze del riposo	Una stanza allestita con letti in legno, e biancheria offerta dal servizio.
Bagno nido	Un bagno adeguato al numero di bambini e allestito per sviluppare la loro autonomia.
Bagno personale	Un bagno per il personale educativo del nido
Ufficio	Una stanza dove riporre il materiale didattico, formativo e gli oggetti personali delle educatrici
Ingresso	È la prima stanza che accoglie le famiglie e per questo è personalizzata con gli armadietti dei singoli bambini e uno spazio dedicato alle famiglie. Ogni anno le educatrici riflettono su come allestirlo per far sentire a casa ogni bambino.

2 Le scelte strategiche

Ogni scuola nasce in un contesto territoriale specifico, è costituita da persone concrete e si rivolge a persone concrete, bambini e adulti. Dalla relazione di questi elementi la scuola forma la propria fisionomia e il proprio stile. Uno stile che si fonda su principi e priorità che sono da guida e da orizzonte all'attività didattica. La nostra scuola riconosce come fondanti i principi del cristianesimo e soprattutto la centralità della persona: "La vera formazione consiste nello sviluppo armonioso di tutte le capacità dell'uomo e della sua vocazione personale, ..., nonché del bene della collettività umana di cui l'uomo è membro e nella quale è chiamato a dare il suo apporto con cristiana responsabilità."⁴ L'appartenenza alla comunità cristiana non è in contrasto con le Indicazioni Nazionali del 2012, il quadro di riferimento per la progettazione curricolare delle scuole. Nell'approfondire i contenuti di questo documento la nostra scuola ha potuto approfondire il suo essere scuola e formulare quali sono i punti fondamentali del nostro essere e fare scuola:

- + l'appartenenza alle scuole d'**ispirazione cristiana**;
- + dare valore all'**accoglienza** – del bambino, dei bambini, della famiglia, delle famiglie – come atteggiamento e premessa fondamentale;
- + dare attenzione ai momenti di **cura** che giorno dopo giorno garantiscono benessere e sicurezza ai bambini e che stabiliscono un nesso essenziale con l'**educazione**;
- + sostenere lo **stare nel gruppo** e l'apprendere insieme per sviluppare la **convivenza** e la **condivisione** come atteggiamenti fondamentali dell'esser cittadino;
- + dare attenzione allo **sviluppo globale** di ogni bambino, affinché vi sia armonizzazione delle dimensioni cognitive, sociali, fisiche ed emotive;
- + dare centralità al **gioco** come esperienza imprescindibile per la crescita;
- + dare valore ad un **tempo lento**, fatto di attesa e di noia, di riflessione e di pause;
- + una scuola per tutti e per ciascuno, l'**inclusività**.

Questi principi che sostengono l'agire quotidiano di educatrici e insegnanti sono continuamente pensati e rivisti nella pratica quotidiana per costruire una cultura dell'infanzia che guardi al bambino nel qui e ora, al bambino reale con i suoi bisogni e i suoi interessi. Questo richiede che si instauri un confronto continuo sulle immagini e sulle teorie che guidano, anche inconsapevolmente l'agire educativo degli adulti. Luogo privilegiato per questo confronto sono i Collegi e la rete di Gruppi Territoriali di Formazione della FISM Verona.

L'ispirazione cristiana

Essere una scuola di ispirazione cristiana significa essere a totale "servizio dell'uomo", cioè concorrere alla formazione integrale del bambino, ponendo attenzione alla sua crescita emotiva,

⁴ L'appartenenza nell'Essere, 2017, op. cit., p. 24

psicologica, sociale, cognitiva, spirituale.

Ciò avviene ponendo al primo posto i valori della vita: solidarietà, comprensione, responsabilità, coerenza.

La trasmissione di questi valori non è semplicemente il risultato di una programmazione didattica, ma esperienza di vita vissuta da tutto il team della scuola: è un personale modo di essere, uno stile di vita, spontaneo, sincero, coerente, credibile.

L'insegnante e l'educatrice sono per il bambino punto di riferimento equilibrato, solido e serio al quale affidarsi per il raggiungimento della sua personale maturazione. Ne deriva che la credibilità di questa scuola è strettamente legata alla credibilità delle persone che vi lavorano (a tutti i livelli), persone alle quali sono richiesti professionalità, disponibilità e soprattutto coerenza nello sposare e tradurre in quotidianità il Progetto Educativo, a scuola e nella propria vita.

Accoglienza

Accogliere un bambino al nido e alla scuola dell'infanzia significa molto di più che farlo entrare nell'edificio della scuola, assegnandogli un gruppo o una classe. L'accoglienza non è rivolta solo all'inserimento, è un modo di essere dell'adulto e della scuola nel suo insieme. È un pensiero educativo che traspare nei gesti e nelle parole di tutti gli adulti che lavorano all'interno di una scuola. Già gli Orientamenti del '91 parlavano di *“un ambiente accogliente e motivante per il bambino”*.

Porsi con uno stile ed un metodo accogliente permette la costituzione di un clima sociale positivo, che favorisce la realizzazione di una comunità di intenti e di relazioni. Il nido e la scuola dell'infanzia non devono predisporre *“luoghi per individui astratti, ma per persone che vivono qui ed ora e sollevano precise domande esistenziali che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”*.

Cura ed educazione

È un concetto molto forte già nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 (*“La scuola dell'infanzia, statale o paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura...”*), ma soprattutto è un concetto filosofico che si è espanso fino al pedagogico intrecciandosi in modo inscindibile.

Con il pensiero di Luigina Mortari possiamo fare proprio questo concetto dalla nascita in poi coinvolgendo così sia il nido che la scuola dell'infanzia. Ne *La pratica dell'educazione* dice: *“Le relazioni di cura generano relazioni di cura.”* E ancora, nel suo libro *La pratica dell'aver cura* dice in modo ancora più profondo: *“Quando si lavora sull'etimologia della parola “educare” si tende a ricondurla al latino educere, che significa tirar fuori, trarre alla luce; sembra invece più corretto ricondurla a educare, che significa anche allevare, alimentare, nutrire, curare, oltre che educare, istruire, formare; educatus – che indica la qualità dell'essere educato – è infatti il participio passato di educare.”*

Educare avendo cura è quindi il concetto chiave che deve far proprio sia il nido che la scuola

dell'infanzia, attraverso posture relazionali e azioni educative che diano centralità all'ascolto, all'empatia, al sentire nella cura e alla riflessività. Educare avendo cura richiede una grande professionalità docente, una collegialità che passa da un co-sentire insieme.

La dimensione sociale della scuola

La dimensione sociale, comunitaria della scuola è un nodo centrale nella concezione stessa di scuola, non solo perché è un'emergenza diffusa ma perché "la promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stesso società bisogna crearla continuamente insieme."⁵ Non si tratta solo di insegnare le regole del vivere e del convivere, è importante far vivere ai bambini e alle famiglie un'esperienza di partecipazione attiva al progetto educativo, ognuno per il proprio ruolo, attraverso gesti quotidiani.

Inoltre la relazione con l'altro è la base dell'apprendimento, non è solo per trasmissione o solo per scoperta che una persona progredisce nelle sue competenze e nelle sue conoscenze ma solo dentro una relazione, fatta di scambio, di confronto, di divergenza. Vygotskij afferma che "qualunque funzione mentale tipicamente umana appare due volte, o su due piani, nello sviluppo culturale del bambino. Dapprima emerge su piano sociale e, successivamente, sul piano psicologico. Dapprima emerge tra gli individui nella comunicazione interpersonale, poi nella mente del bambino, come funzione psicologica. ... le esperienze emotive sono i fattori essenziali che spiegano l'influenza dell'ambiente sullo sviluppo cognitivo dei bambini e sulla loro personalità. La singola esperienza emotiva, che nasce in un contesto educativo, determina quale influenza la situazione avrà sull'apprendimento del bambino."⁶ Quindi è importante offrire occasioni ai bambini di lavorare insieme in gruppo per apprendere in modo significativo e per imparare a confrontarsi con gli altri. Solo così daremo la possibilità ai nostri bambini di diventare cittadini consapevoli in grado di fare scelte autonome e feconde e che nello stesso tempo possano influire consapevolmente al benessere di tutti.

Sviluppo globale all'interno di una cornice di continuità e discontinuità

Continuità e discontinuità sono esigenze fondamentali di bambini e bambine per crescere armoniosamente.

Quando si parla di continuità si intende un principio che garantisca al bambino un tempo – in senso lato e in senso scolastico – coerente e armonioso, conosciuto e quindi prevedibile al fine di attrezzare il bambino di una base di sicurezza che permetta la sua crescita serena.

In ambito educativo quindi c'è necessità di un *continuo* che si realizza nel *discontinuo*. Per D. Winnicott è fondamentale che ci sia continuità nelle cure, che si realizza attraverso un ambiente facilitante; per Dewey la continuità dell'esperienza sta alla base della formazione delle abitudini, mentre per Bruner e Gardner sta alla base della formazione delle strutture concettuali.

A sua volta però la possibilità di apprendere per il bambino, nasce dall'incontro con il "nuovo", con

⁵ Indicazioni Nazionali 2012, op. cit. pag. 10

⁶ Bambini, nr 2 Febbraio 2019, Edizioni Junior, pag. 4

qualcosa di vicino ma al contempo sufficientemente lontano, qualcosa che genera movimento e cambiamento. È ciò che dice anche Vygotskij parlando della “zona di sviluppo prossimale”. In altre parole, l’imprevisto, se su un terreno di sicurezza, rompe la ripetizione e apre a nuovi apprendimenti e riaggiustamenti dei precedenti.

Il bambino è mosso da una naturale curiosità per il nuovo, a misurarsi con nuove sfide per sperimentare i suoi limiti e le sue potenzialità, soprattutto nell’ambito delle autonomie. È necessario quindi che la scuola si ponga come un contesto sicuro dove il bambino si senta libero di sperimentare e conquistare nuove tappe di crescita personale.

Gioco (al chiuso e all’aperto)

La valorizzazione del gioco è una caratteristica sia del nido che della scuola dell’infanzia: il gioco è il primario contesto di espressione del bambino e ad esso viene riconosciuta la capacità di mobilitare i bambini e di spingerli verso *apprendimenti e relazioni*. Il gioco non ha solo una valenza psicologica per il bambino, ma anche pedagogica e culturale. Il gioco di esplorazione e di sperimentazione al nido ha un grande valore per il bambino nel muovere i suoi primi passi nel conoscere il mondo, la realtà che lo circonda, i nessi causa-effetto delle sue azioni, ecc. I giochi di finzione rappresentano ad esempio la forma ludica privilegiata alla scuola dell’infanzia. Per Piaget, il gioco rappresenta un passaggio indispensabile per giungere al pensiero socializzato e reversibile; per Vygotskij il gioco è il mezzo privilegiato per dare senso e spiegazione alla realtà; per Bruner il gioco è lo strumento principe per costruire significati condivisi. Infatti Bruner definisce il gioco un *campo rilassato*, cioè uno spazio ed un tempo essenziale per il bambino per la costruzione di una propria idea sul mondo.

Una scuola è sia *dentro* che *fuori*. Oggi più che mai l’apprendimento non può essere circoscritto ad un luogo, come ad esempio ad un’aula. Aprire le porte della scuola è vitale per il ben-essere del/dei bambino/i e per la loro conoscenza del mondo.

Lo spazio *dentro* rappresentato dalla scuola stessa, dagli ambienti interni e dagli spazi predisposti, è arricchito dalle opportunità esplorative e di gioco dello spazio *fuori* inteso come spazio verde, come parte integrante del contesto scolastico. Il giardino e/o il cortile della scuola sono assunti a pieno titolo come spazi educativi, assieme così agli spazi del territorio adiacente la scuola, come oggetto di esplorazioni condivise e nuova conoscenza (il paese nel suo insieme, le realtà territoriali, le biblioteche, i musei, i parchi, le fattorie, ecc.).

“La terra, la sua varietà e meraviglia, la ricchezza sensoriale degli ambienti naturali, il clima che cambia gli eventi imprevedibili della vita all’aperto generano vissuti di profonde emozioni. Le esperienze in natura sono oltremodo necessarie in un contesto culturale in cui il rischio per lo sviluppo psichico è rappresentato appunto dal negativo allontanamento dalle emozioni.” (Rosanna Zerbato).

Saper stare in un tempo lento e denso di significato

Oggi tutto ci porta a vivere una giornata frenetica scandita da impegni e attività. Lo spazio dell’attesa, del non programmato, della noia è sempre più ridotto. Il livello di attenzione e di concentrazione dei bambini risulta sempre più mancante. Ma è proprio così o sono le nostre scelte che portano a generare tutte queste difficoltà? E cosa può fare la scuola per ridare valore al tempo

dell'attesa, a un tempo lento e riflessivo che si perde soffermandosi su piccoli gesti, piccole azioni?

Serve porre l'attenzione di noi adulti sugli aspetti che sono davvero importanti per la crescita dei bambini e delle bambine. Serve lasciare spazio alla loro iniziativa senza farsi ricattare dalle scadenze o dal già conosciuto. Serve recuperare la consapevolezza che la forma del tempo è plasmabile, personificabile. L'attenzione dell'adulto va posta non sul cosa c'è da fare ma sul come lo facciamo e su come stiamo tra adulti e con i bambini. Spostare il focus delle nostre giornate dal rincorrere un succedersi inesorabile della giornata educativa al soffermarsi e perdere del tempo per assaporare e vivere appieno questi momenti.

La cura di una strutturazione temporale intelligente deve trovare spazio per primo nelle riflessioni tra le insegnanti e le educatrici. È importante rimettere a tema ogni anno quali sono le priorità dell'anno scolastico, della formazione professionale e della cura relazionale e emotiva.

Poi bisogna dare valore e dare forma a quanto indicato nelle Indicazioni Nazionali: "La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi dello sviluppo e di formazione"⁷. È necessaria una didattica e una pedagogia che parte dai bambini, dai loro bisogni, dalle loro competenze e dai loro interessi. Non un progettare astratto, ma partendo dall'esperienza, dalla realtà, costruire dei percorsi che rispondano ai bambini e alle bambine reali. Dando spazio anche ad un tempo vuoto dove il bambino possa essere libero di sperimentare ciò che vuole. L'idea di ozio non è *il non fare*, l'assenza di uno scopo o di un fine. Offrire dei momenti e degli spazi di noi è creare un tempo in cui il bambino non abbia una proposta già preconstituita ma un tempo in cui senza impegni e richieste possa riscoprire se stesso e quello che più li caratterizza.

Una scuola per tutti e per ciascuno

La finalità della scuola dell'infanzia è "lo sviluppo armonico e integrale della persona all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale"⁸. È un'idea di scuola che accoglie tutti i bambini senza pregiudizi. Il concetto di inclusione ben risponde a questa finalità perché "rappresenta una disponibilità ad accogliere preliminarmente, si potrebbe dire incondizionata, in presenza della quale è possibile pensare all'inserimento come diritto di ogni persona e all'integrazione come responsabilità della scuola."⁹ Nell'accogliere un bambino la scuola accoglie tutte le diversità personali di ogni bambino e non solo quelle di uno specifico gruppo. Sta poi nella professionalità dell'insegnante e del Collegio mettere in atto tutte quelle strategie che permettono di raggiungere il benessere dei bambini o delle bambine con bisogni speciali senza creare distinzioni ma al contrario rendendo normale e quotidiano ciò che può esser stato pensato anche per un solo bambino.

⁷ Ibidem, pag. 9

⁸ Ibidem, pag. 13

⁹ *Essere nell'appartenenza*, op. cit. pag. 39

3 L'offerta formativa

*“Avere un progetto educativo di riferimento
significa proporsi di mantenere quotidianamente
uno sguardo consapevole sui bambini
e promuovere contesti dove,
attraverso il fare, il costruire, il provare
– dentro e fuori da scuola –
i bambini incontrano il mondo.”*

Il curriculum è un concetto teorico, diffuso a livello internazionale e che negli anni ha subito molte trasformazioni. Inizialmente legato allo scopo per cui nascevano le scuole dell'infanzia, oggi assume l'idea che “sia un costrutto temporaneo, legato ad un particolare momento storico, politico, culturale ed economico”¹⁰. In Italia parlare di curriculum per il nido, risulta ancora difficile anche se in un'ottica 0 – 6 si fa sempre più necessario dichiarare gli intenti in continuità tra i servizi, pur mantenendo le proprie specificità.

L'idea che un curriculum non possa essere definito una volta per tutte però fa emergere l'urgenza che ogni servizio educativo e scuola dell'infanzia dichiarino esplicitamente quali sono le priorità che guidano il fare educativo. Che cosa guida le scelte che ogni giorno le educatrici e le insegnanti sono chiamate a fare, perché sempre di scelte si tratta sia che costituiscano un dichiarato scritto, sia che si mettano in pratica nella contingenza della quotidianità. Fermarsi e esplicitare cosa compone un curriculum significa:

- chiarire quale relazione sussiste tra il bambino, il protagonista dei servizi e il curriculum stesso, l'insieme del sapere organizzato e sistematizzato – elaborato in modo riflessivo;
- esplicitare quale rapporto crea questa con le famiglie dei bambini;
- far emergere l'impatto che tali realtà possono avere sulla società. Ogni servizio genera una cultura dell'infanzia che può modificare il pensiero di una comunità andando per esempio, ad incidere sulla sua coesione e inclusione sociale.

¹⁰ Lichene C., Francesca Z., Pagano M. T., *Curriculum è responsabilità. La sfida del progetto 0/6*. XX Convegno nazionale dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, Zeroseiup edizioni, p. 46

Il nostro curriculum

La Scuola Santa Maria Assunta con il Nido Integrato in un'ottica di pedagogia 0 – 6 assume come centro del suo curriculum il bambino, non un bambino astratto o teorico ma il bambino qui e ora che entra nella comunità del nido e della scuola dell'infanzia,

“un'idea di bambino che, nel rispetto delle sue peculiari caratteristiche di corpo, psiche e mente, cresce armonicamente e si differenzia all'interno di una significativa rete di relazioni. Un'idea di bambino che contiene in sé la struttura e la trasformazione del suo pensiero in una realtà predisposta da adulti che riconoscono e sostengono il pensiero e l'azione del bambino”¹¹.

Da questo parte tutto il lavoro educativo che insegnanti e educatrici con passione e professionalità svolgono quotidianamente con i bambini della scuola per accompagnare il processo evolutivo di ogni bambino/a, un lavoro continuo e integrato tra i due servizi,

“Il susseguirsi di relazioni, esperienze che viviamo, ci struttura definendo la personalità... in un continuo movimento tra il conosciuto, le nostre isole di esperienza consolidate e lo sconosciuto, il nuovo, l'inesplorato. Questo movimento lo possiamo immaginare su una linea del tempo che nelle varie fasi evolutive percorriamo e ripercorriamo cercando di completare l'incompiuto che è nella traccia di ognuno di noi... Educare significa garantire questa continuità, valorizzando la progressione individuale di ogni bambino nella libertà dei tempi e nel rispetto dei bisogni. Valorizzando i talenti personali e superando o compensando i limiti.”¹²

Completa la cornice di riferimento a cui il personale educativo attinge la normativa e documentazione specifica per il nido (Legge Regionale 32/1990 e la Legge Regionale 22/2020), le Indicazioni Nazionali 2012 e La raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Finalità del nido e della scuola dell'Infanzia

I due servizi rivolgendosi alla stessa realtà, i bambini e le bambine, ma in momenti diversi della loro esistenza hanno degli obiettivi comuni già precedentemente dichiarati e delle finalità specifiche perché adeguate alle diverse fasi di crescita che li contraddistinguono.

¹¹ FISM Verona, Pensare i bambini, 2009

¹² Coordinamento Pedagogico 0 – 6 Fism Verona, *L'appartenenza nell'essere*, Officina Grafica Editoriale, 2017

Per il nido

“L’asilo nido integrato è un servizio diurno strutturato in modo simile ad un asilo nido; è collocato nello stesso edificio della scuola materna e svolge attività socio educativa mediante collegamenti integrativi con le attività della scuola materna secondo un progetto concordato tra soggetti gestori” (L. R. 22/2002).

Inoltre: *“Il Nido è un’istituzione educativa che si propone di soddisfare i bisogni affettivi, relazionali, cognitivi dei bambini oltre che la loro cura e il loro accudimento” (Legge Regionale n. 32/1990).*

L’obiettivo principale del Nido Integrato è quello di sviluppare in modo armonico ed integrato tutte le potenzialità del bambino:

- in uno spazio fisico adeguatamente strutturato ed attrezzato;
- con un’organizzazione che assicuri positive risposte ai bisogni dei bambini;
- con un Progetto Educativo Didattico che riconosca il singolo bambino come soggetto protagonista del suo processo evolutivo.

Per la Scuola dell’Infanzia

Seguendo le Indicazioni Nazionali del 2012, la nostra scuola dell’infanzia si pone come finalità educative di *“promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza ”.*

Consolidamento dell’identità	<ul style="list-style-type: none">• Imparare a sentirsi bene e a sentirsi sicuri nell’affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato• Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile• Sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio
------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Conquista dell'autonomia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire capacità di interpretare e governare il proprio corpo • Partecipare alle attività in diversi contesti • Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri • Realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi • Provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto • Esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni • Esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana
<p>Riconoscimento e sviluppo della competenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire padronanza della capacità di trasferire le esperienze e i saperi in campi diversi da quelli appresi e in tutti i contesti della vita quotidiana • Riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto • Descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi • Sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere
<p>Acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire gli altri e i loro bisogni • Scoprire la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, all'attenzione al punto di vista dell'altro • Primo riconoscimento dei diritti e dei doveri • Educazione alla salute

Dal pensiero al Progetto Educativo

*“Progettare implica misurarsi con il realismo del futuro,
cioè mettere alla prova una specifica cultura della famiglia e quindi dell’infanzia
dentro a sfide attuali che possono suggerire
nuove forme di risposta, nuovi modelli, nuovi servizi.”*

E. Becchi

L’azione progettuale mira a delineare itinerari educativi, seguendo gli interessi e le scoperte dei bambini e ad offrire una risposta adeguata ai bisogni di sviluppo relativi alle diverse età, garantendo un’opportunità di esperienza al nido e di incontro con i vari linguaggi del sapere alla scuola dell’infanzia.

Si intende dare prevalenza ad un approccio di progettazione a grandi maglie, identificando l’area di intervento e le possibili strade da percorrere. Ciò per permettere, a progetto avviato, che i contenuti e/o le attività possano essere variati e/o arricchiti dalle osservazioni in itinere, da possibili progressi inattesi o possibili regressioni che richiedono di sostare su alcuni aspetti.

Usando le parole di Maria Montessori, occorre *“costruire, anche insieme ai bambini, un ambiente educativo per l’apprendimento attraverso l’allestimento di spazi, arredi, materiali, utensili, percorsi, incontri, collaborazioni, confronti e scambi.”*

La progettazione prevede un lavoro collegiale periodico da parte delle insegnanti nonché la stesura concreta dei singoli progetti da allegare al PTOF stesso.

Le insegnanti e le educatrici accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l’organizzazione e l’interiorizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Pur nell’approccio globale che caratterizza la scuola dell’infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearli dei vari saperi e i loro linguaggi privilegiati, aiutando il bambino ad orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle proposte.

I ***campi di esperienza*** definiscono i “Traguardi per lo sviluppo delle competenze” ritenuti fondamentali come linee guida per le proposte educativo-didattiche e sono da ritenere raggiunti dai singoli bambini al termine dei tre anni di frequenza alla scuola dell’infanzia. I traguardi descrivono competenze molto ampie che si possono definire con obiettivi che circoscrivono maggiormente il

campo. Per questo per ogni progetto che si intende proporre verranno indicati:

- i campi di esperienza coinvolti;
- gli obiettivi che si vogliono perseguire in vista dello sviluppo delle competenze.

I campi di esperienza (ambiti del “fare” e dell’agire”) hanno il compito di aiutare i bambini a dare ordine alla molteplicità degli stimoli che il contatto con la realtà fornisce.

Il concetto di **campo di esperienza** è stato introdotto dagli Orientamenti del 1991 per delineare settori specifici di competenza, definiti "i diversi ambienti del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento, acquisendo anche le strumentazioni linguistiche e procedurali, e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di una esperienza che si svolge entro i confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento".

<p>IL SÉ E L’ALTRO</p> <p>Le grandi domande, il vivere insieme</p>	<p>Riconoscere ed esprimere sentimenti ed emozioni.</p> <p>Relazionarsi in modo costruttivo con gli altri bambini.</p> <p>Conoscere la propria storia, sentirsi parte della propria famiglia, della propria comunità scolastica e locale.</p> <p>Maturare una certa consapevolezza sui diritti e i doveri e le regole di comportamento comuni.</p>
<p>IL CORPO E IL MOVIMENTO</p> <p>Identità, autonomia e salute</p>	<p>Saper cogliere su di sé bisogni e segnali di benessere e malessere.</p> <p>Divenire gradualmente autonomi nella cura di sé, nel movimento, nella relazione.</p> <p>Riconoscere le differenze di genere.</p> <p>Provare piacere nel movimento (spontaneo o controllato e coordinato), nei giochi individuali e di gruppo.</p>
<p>IMMAGINI, SUONI, COLORI</p> <p>Gestualità, arte, musica, multimedialità</p>	<p>Trarre piacere dall' ascolto della musica, dalla visione di opere d'arte, dalla partecipazione a spettacoli di vario tipo.</p> <p>Partecipare anche alla produzione di musica, con la voce il corpo gli strumenti.</p> <p>Esprimersi per mezzo dei diversi linguaggi non verbali: quello grafico-pittorico-manipolativo, quello espressivo...</p> <p>Essere in grado di produrre elaborati significativi realizzati con precisione e concentrazione portando a termine l'attività intrapresa.</p>

<p>I DISCORSI E LE PAROLE</p> <p>Comunicazione, lingua, cultura</p>	<p>Utilizzare la lingua italiana esprimendosi con lessico ricco e preciso.</p> <p>Esprimere agli altri le proprie emozioni, opinioni, domande in modo consapevole e motivato attraverso il linguaggio verbale.</p> <p>Ascoltare, comprendere, rielaborare racconti e narrazioni, sperimentandosi nella creazione di rime, giochi di parole, discussioni, pianificazione di attività, impostazione di regole...</p>
<p>LA CONOSCENZA DEL MONDO</p> <p>Ordine, misura, spazi, tempi, natura</p>	<p>Mettersi in una modalità “esplorativa” nei confronti della realtà.</p> <p>Formulare domande, fare ipotesi, condividere risposte accettare soluzioni.</p> <p>Classificare, ordinare misurare secondo criteri semplici.</p> <p>Orientarsi nello spazio ed essere in grado di eseguire un percorso in prima persona o collocando oggetti.</p> <p>Orientarsi anche nello spazio-tempo degli eventi giornalieri.</p> <p>Conoscere e utilizzare il simbolo numerico in diversi ambiti (conte, gioco..).</p>

I campi di esperienza sono quindi uno spazio flessibile di apprendimento di ricerca, nel quale il bambino può effettuare la sua attività di scoperta con strumenti diversi e a livelli differenti.

Metodologia e ruolo dell’insegnante

Nella prassi educativo-didattica, la nostra scuola accoglie una prospettiva pedagogica che sostiene **il valore fondamentale dell’esperienza nei processi di apprendimento.**

Autori quali Piaget, Vygotskij e Bruner – cui facciamo riferimento – hanno messo in evidenza come il pensiero si “costruisca” nell’incontro attivo con l’altro e con i linguaggi della cultura. Il fare è inteso come esperienza manipolativa, motoria, percettiva in generale. La conoscenza consapevole e attiva passa attraverso il corpo ed è una necessità del pensare e del vivere. Il bambino che apprende è il reale protagonista del processo di costruzione della conoscenza e pertanto nelle scelte metodologiche di carattere ludico, interattivo, narrativo ed esplorativo si cerca di rispettare i bisogni formativi e le risorse di ciascuno.

Il bambino apprende spinto dalla curiosità e dal piacere attraverso un processo di elaborazione ed integrazione delle informazioni e delle esperienze offerto dalla collaborazione e dal confronto con i pari, con i coetanei di età diverse e con l’adulto di riferimento.

La componente sociale e relazione ha quindi la sua valenza, convinti che imparare a vivere bene insieme sia alla base di un efficace processo educativo.

Considerati i principi fondamentali

- della gradualità dell'apprendimento
- del rispetto delle esigenze ludiche del bambino
- della necessità di partire dal vissuto del bambino, favorendo l'osservazione e l'esperienza personale

per il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici verranno seguite le seguenti indicazioni operative:

- ✓ predisposizione di un **accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione, di apprendimento**
- ✓ osservazione della situazione iniziale
- ✓ realizzazione di un **clima sociale positivo**, favorendo le varie modalità di relazione (coppia, piccolo e/o grande gruppo dei pari o no, adulto/bambino, adulti/adulti)
- ✓ **articolazione delle attività** (conversazioni spontanee e/o guidate, gioco libero e /o organizzato, gioco simbolico, di esplorazione, di manipolazione, ludico-motorie, di osservazione, di laboratorio, ecc.)
- ✓ organizzazione dei tempi scolastici
- ✓ programmazione aperta e flessibile
- ✓ valorizzazione della attività ricorrenti la vita quotidiana
- ✓ valorizzazione delle competenze personali di ogni singolo bambino e del gruppo nel suo insieme
- ✓ atteggiamento non penalizzante degli errori del bambino

Le insegnanti e le educatrici modulano gli atteggiamenti nei confronti del singolo bambino e del gruppo dei bambini tenendo conto dell'età e della composizione del gruppo (omogenea o eterogenea per età, per laboratorio o interesse), fermo restando il bisogno di tutelare i bambini più piccoli, soprattutto nel periodo di ambientamento.

Le insegnanti e le educatrici quindi avranno cura di esplicitare la relazione educativa con i bambini, che procede dalla "PRESA IN CARICO" alla "REGIA EDUCATIVA", senza che necessariamente una escluda l'altra.

Presa in carico significa la capacità di assumersi la responsabilità di ciò che va anche al di là dei gesti e delle azioni, con la consapevolezza che, per il bambino, ogni esperienza non è neutra ma lascia in lui una traccia che dura nel tempo. Essi dovranno esprimere responsabilità di crescita attraverso

gesti di cura e tutela, di relazione, di gioco, di proposta e di apprendimento.

La nostra scuola diventa, in tal modo, un luogo educativo caratterizzato da un clima affettivo, dove avvengono gesti di cura nei confronti del corpo del bambino che acquistano grande valore e attenzione, affinché nel "ben-essere" il bambino possa sviluppare ed esprimere curiosità, interesse, fiducia, dignità di sé.

Il progetto educativo della nostra scuola traduce in gesti significativi le dimensioni di SAPERE, inteso come il bagaglio di conoscenze acquisite attraverso lo studio, le letture, gli approfondimenti stimolati dagli aggiornamenti e dalle formazioni in itinere; di SAPER FARE, come espressione attraverso gesti pratici nella quotidianità con i bambini di tutte le conoscenze esplicitate più sopra; di SAPER ESSERE, come capacità di sostenere in prima persona relazioni positive con bambini in età evolutiva e di POTER DIVENIRE che si esplicita nella disponibilità al confronto e al cambiamento, nella consapevolezza che è necessaria la capacità di mediazione nel contesto adulto.

Questi risultano essere requisiti indispensabili della professionalità degli educatori, attraverso cui il bambino può emergere ed esprimere la sua personalità in evoluzione.

Regia educativa significa essere un'insegnante che svolge le sue funzioni con:

- **intenzionalità**, intesa come capacità di investire dal punto di vista educativo tutti i momenti che si svolgono a scuola, poiché ognuno di essi è educativo;
- **responsabilità**, intesa come capacità di pensare e costruire un progetto educativo, confacente al bambino;
- **professionalità**, intesa come l'insieme delle competenze e capacità (relazionale, organizzativa, psicopedagogica, metodologica) che nella loro azione definiscono l'essere docente.

L'insegnante e l'educatrice sono come un "regista" capace di *"costruire quadri connettivi, contenitori, in cui possono acquisire significati costruttivi, le tracce e i segnali dei bambini"* (cfr G. Lippi). Il bambino si trova nelle condizioni di attivare competenze attraverso cui indagare e riflettere sui fenomeni per comprendere e dominare la realtà; può fare collegamenti di senso con tutto ciò che lo circonda, dalle relazioni alle esplorazioni sensoriali, motorie, cognitive, espressive o linguistico - comunicative, per trovare la strada della propria crescita.

La conoscenza delle tappe di sviluppo orienta la prospettiva educativa all'attenzione nel cogliere e valorizzare l'unicità e la specificità dei ritmi di crescita di ciascun bambino, tenendo conto che ognuno ha ritmi molto personali.

Considerare lo sviluppo del bambino all'interno dei sistemi sociali cui egli partecipa, permette di orientare il gesto educativo, di preparare in modo adeguato l'ambiente, di saper cogliere e decodificare gli incontri tra bambini, dando quindi significatività all'esperienza del bambino alla scuola dell'infanzia.

Il contesto e i materiali

Il tempo organizzativo e il tempo dei bambini

Il tempo nei servizi educativi è componente fondamentale del progetto educativo. Lo stare al nido e alla scuola dell'infanzia è scandito dal tempo che scorre lungo la giornata educativa. La successione dei momenti costituisce il tempo istituzionale in cui il servizio viene organizzato, un tempo deciso e che non sempre può essere modificato con facilità.

Il bambino invece non conosce un tempo così definito e ha bisogno di tutto il tempo necessario per farlo proprio. Compito dell'educatrice e dell'insegnante è di armonizzare i tempi dei bambini con il tempo istituzionale, condividendo le esigenze dei bambini con tutto il personale che lavora al suo interno. Le routine permettono alle educatrici e alle insegnanti di integrare questi due sistemi, il soddisfacimento dei bisogni del bambino dentro situazioni prevedibili.

Lo spazio alleato educativo

Lo spazio nei servizi educativi è più della composizione fisica della struttura. Dentro quei spazi si giocano incontri, esperienze, apprendimenti, sono luoghi in cui i bambini devono poter crescere e devono poter trovare il loro ben-essere. I luoghi in cui i bambini passano la loro giornata sono gli spazi che compongono il nido e la scuola dell'infanzia. Sono spazi pensati e progettati proprio perché giocano un ruolo fondamentale nel progetto educativo. Attraverso di loro, i bambini costruiscono la loro personale esperienza del mondo. Per questo rispondono a diverse esigenze educative:

- attivano in modo polisensoriale il bambino;
- sviluppano diverse aree del loro apprendimento;
- sono lo sfondo delle diverse possibili relazioni instaurabili.

Partendo da questi principi tutta la struttura fisica del nido e della scuola dell'infanzia viene pensata e progettata a partire dal gruppo di bambini che lo abita e rispondendo ai loro bisogni evolutivi. Per questo lo spazio che viene delineato a Settembre non è lo stesso che si ritrova ad Aprile.

I soggiorni di riferimento e le sezioni sono lo spazio dove i bambini passano la maggior parte del loro tempo, sono quindi spazi dove la dimensione personale e di gruppo si intreccia. Dentro i soggiorni e le sezioni troviamo quindi luoghi personali (come i tascari o le scatole personali) e luoghi di gioco, luoghi dove ritirarsi (le tane) e luoghi dove arricchire le relazioni (il tavolo della merenda o del pranzo).

I due soggiorni e le due sezioni sono suddivisi in angoli o centri d'interesse che evolvono con il lo sviluppo dei bambini.

I nostri progetti al nido integrato

Progetti fondativi che permangono ogni anno

AMBIENTAMENTO E CONSOLIDAMENTO	Si rivolge specificatamente ai bambini e alle loro famiglie che entrano per la prima volta al nido, permettendo loro un inserimento che rispetti i tempi soggettivi e permetta un approccio graduale al nuovo ambiente e al tempo –nido. Gradualmente viene accompagnata sia la famiglia che il bambino ad acquisire sicurezza e a trovare nel nido un luogo di riferimento e di relazioni positive con le educatrici e i coetanei.
ROUTINE	L'organizzazione del tempo e della vita quotidiana a scuola è fondamentale per la costruzione di un senso di sicurezza e di prevedibilità del bambino. Per questo la giornata è pensata in momenti che si susseguono secondo spazi, tempi, gesti e ritualità che li caratterizzano e permettono un tempo disteso che porta il bambino a vivere con serenità la propria giornata. I bambini vengono accompagnati in questo con intenzionalità e progettualità condivisa.
PROGETTO DI INTEGRAZIONE (NIDO – SCUOLA DELL'INFANZIA)	Nella seconda parte dell'anno, per i bambini grandi (2/3 anni), sono previsti degli incontri di visita dello spazio e di esperienze informali con i bambini della scuola dell'infanzia stessa al fine di far conoscere loro la nuova realtà e accompagnarli in questo passaggio di crescita in modo che le nuove esperienze si innestino su una base già conosciuta e sicura per il bambino.

Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

PROGETTO "AVVENTURA IN CITTÀ"	Da anni si vuole offrire, nell'ambito del progetto di integrazione con la scuola dell'infanzia, un percorso di esplorazione e avventura che parte da scuola e si articola poi con uscite in paese e nelle zone limitrofe per poi arrivare a concludersi con un'esperienza in città. Ciò per dare valore anche al nido all'incontro e allo scambio tra i bambini non solo <i>dentro</i> la scuola, ma anche <i>fuori</i> e all'esplorazione vera e diretta con il mondo fuori.
-------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PROGETTO BIBLIOTECA	La biblioteca presente a scuola e tenuta aggiornata grazie al prezioso contributo e alla collaborazione dei genitori, permette il servizio di prestito del libro: accompagnati dall'educatrice i bambini grandi possono scegliere un libro da portare a casa per un breve periodo di tempo e per essere letto insieme ai genitori.
---------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

I nostri progetti alla scuola dell'infanzia

Progetti fondativi che permangono ogni anno

PROGETTO ACCOGLIENZA	Si rivolge specificatamente ai nuovi bambini che entrano alla scuola dell'infanzia, permettendo loro un inserimento che rispetti i tempi soggettivi e permetta un approccio graduale al nuovo ambiente, ma anche agli altri bambini articolandosi su una storia - di anno in anno scelta e pensata dal team docenti - che fa da veicolo a contenuti quali l'amicizia, l'aiuto reciproco, il rispetto della diversità, la condivisione e l'accoglienza in senso lato.
PROGETTO ROUTINE	L'organizzazione del tempo e della vita quotidiana a scuola è fondamentale per la costruzione di un senso di sicurezza e di prevedibilità del bambino. Per questo la giornata è pensata in momenti che si susseguono secondo spazi, tempi, gesti e ritualità che li caratterizzano e permettono un tempo disteso che porta il bambino a vivere con serenità la propria giornata. I bambini vengono accompagnati in questo con intenzionalità e progettualità condivisa.
PROGETTO BIBLIOTECA	La biblioteca presente a scuola e tenuta aggiornata grazie al prezioso contributo e alla collaborazione dei genitori, permette il servizio di prestito del libro: accompagnati dall'insegnante i bambini possono scegliere un libro da portare a casa per un breve periodo di tempo e per essere letto insieme ai genitori.
PROGETTO ANNUALE	Ogni anno il team docente focalizza un itinerario educativo – didattico che accompagnerà i bambini dalla fine del progetto accoglienza fino a maggio. Il progetto si snoda sui vari campi di esperienza, cerca di essere variabile nelle proposte e negli ambiti al fine di offrire una molteplicità di linguaggi e

	contenuti.
PROGETTO IRC	In coerenza con l'ispirazione cristiana della scuola, vengono promossi contenuti e attività che valorizzano la dimensione religiosa e promuovono la riflessione sul patrimonio morale, storico e culturale.
PROGETTO CONTINUITÀ INFANZIA – PRIMARIA	Nella seconda parte dell'anno, per i bambini grandi (5 anni), sono previsti degli incontri di visita dello spazio e di attività con la scuola primaria del territorio (bambini e insegnanti) al fine di far conoscere la nuova realtà e accompagnarli in questo passaggio di crescita in modo che le nuove esperienze si innestino su una base già conosciuta e sicura per il bambino.
PROGETTO DI INTEGRAZIONE (NIDO – SCUOLA DELL'INFANZIA)	Nella seconda parte dell'anno, per i bambini grandi (2/3 anni), sono previsti degli incontri di visita dello spazio e di esperienze informali con i bambini della scuola dell'infanzia stessa al fine di far conoscere loro la nuova realtà e accompagnarli in questo passaggio di crescita in modo che le nuove esperienze si innestino su una base già conosciuta e sicura per il bambino.

Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ	Da ottobre a maggio viene attivato un intervento di psicomotricità con un esperto esterno che lavora con gruppi omogenei per età. L'obiettivo è quello di stimolare ogni bambino a sperimentare le proprie risorse e potenzialità, aiutandolo a costruirsi una positiva percezione di sé e delle proprie capacità ed abilità, attraverso l'esperienza motoria stessa e lo scambio emotivo con l'adulto e con i pari.
USCITE DIDATTICHE NEL TERRITORIO	Vengono promosse iniziative di raccordo col territorio: il team docenti ogni anno valuta le varie opportunità che il territorio offre (teatro, musei, mostre, visite alle fattorie didattiche, ...) e che associazioni o esperti offrono per laboratori specifici al fine di proporre ai bambini anche esperienze "fuori" da scuola.

PROGETTI E LABORATORI SPECIFICI CON ESPERTI ESTERNI	In accordo con le famiglie, di anno in anno si valutano eventuali progetti e/o laboratori che possono essere intrapresi da esperti esterni presso la scuola, inerenti la progettazione dell'anno e agli itinerari educativo-didattici intrapresi.
PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE	Per sensibilizzare i bambini e le famiglie ad una cultura della salute la scuola porta avanti ogni anno il progetto orto. In questo contesto i bambini hanno la possibilità di prendersi cura di un luogo preciso, di poter vedere lo sviluppo naturale delle piante e poter assaggiare un cibo sano e prodotto da loro. Inoltre attivando i legami con le realtà territoriali che ci circondano, si offrono ai bambini alcuni prodotti tipici del territorio reperendoli direttamente dai produttori locali

Progetti extracurricolari (sia per il nido che per la scuola dell'infanzia)

TEMPO PROLUNGATO	Al termine della giornata scolastica, dalle 16.00 alle 17.30, è previsto un tempo prolungato presso la scuola per i bambini i cui genitori hanno fatto richiesta. È un servizio offerto sia ai bambini del nido che della scuola dell'infanzia. Accompagnati da un educatore, i bambini vivono questo tempo come opportunità di socializzazione e di gioco spontaneo, affiancati dall'adulto nelle loro necessità e richieste, il quale saprà creare momenti privilegiati di lettura di storie e libri, di gioco più o meno strutturato a seconda delle esigenze dei bambini.
FESTE A SCUOLA	Si coinvolgono ogni anno le famiglie in occasione di alcuni momenti significativi per la scuola: festa di Natale e Mercatino di Natale in collaborazione con la parrocchia; festa di carnevale; festa della scuola di fine anno.
FORMAZIONE PER GENITORI	Si offre alle famiglie ogni anno l'opportunità di incontri formativi specifici grazie alla partecipazione della scuola alla rete di PROSPETTIVA FAMIGLIA presente sul territorio e interamente a titolo gratuito. L'associazione predispone ogni anno un programma (<i>Scuola per genitori</i>) che prevede degli incontri periodici serali su temi condivisi con le scuole e predisposti grazie al contributo di figure professionali di esperti.

CORSI EXTRASCOLASTICI	La scuola si rende disponibile per le famiglie che frequentano la scuola come luogo adeguato e conosciuto ai bambini in caso le famiglie stesse vogliano predisporre e proporre ai loro figli dei corsi extracurricolari specifici (es. corso di inglese, corso di lettura ad alta voce, ecc.).
SCUOLA ESTIVA	Nel mese di luglio viene offerto, a chi ne fa richiesta dei bambini del nido integrato, dei bambini della scuola dell'infanzia (e offerto anche a bambini esterni solo per scuola dell'infanzia) un servizio di scuola estiva con orario dalle 8 alle 16, dal lunedì al venerdì.

Traguardi attesi in uscita

Sia per il nido che per la scuola dell'infanzia le educatrici e le insegnanti stilano alla fine del percorso un profilo che viene condiviso con le famiglie in colloqui specifici.

Per il nido

Nei servizi per l'infanzia rimane prioritario l'accento sulla cura e sulla relazione. Ogni obiettivo che ci si prefigge per il singolo bambino passa innanzitutto del suo star bene negli spazi del nido e nella relazione con il pari e con l'adulto. Dentro questo *ben-essere* (non solo lo stare bene, ma anche la costruzione armonica della personalità del bambino) il personale educativo osserva lo sviluppo psicofisico del bambino, considerando seguenti ambiti:

AMBITO DELL'AUTONOMIA

AMBITO SENSO – MOTORIO

AMBITO AFFETTIVO – RELAZIONALE

AMBITO COGNITIVO

Per la scuola dell'infanzia

Le Indicazioni Nazionali del 2012 definiscono in modo chiaro quali sono i compiti di sviluppo che un/a bambino/a realizza nel corso dei 3 anni di frequenza. Sono competenze che si riferiscono e emergono dai campi di esperienza che intrecciati ai documenti dell'Unione Europea danno uno spaccato sulle competenze di base che sono proprie della scuola dell'infanzia:

IDENTITÀ, costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi;

AUTONOMIA, rapporto sempre più consapevole con il proprio corpo e con gli altri;

COMPETENZA, elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti;

CITTADINANZA, attenzione alle dimensioni etiche e sociali.

La continuità

“Negli anni dell’infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l’esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.” (Indicazioni Nazionali 2012)

Creare occasioni per mettersi in ascolto e promuovere il dialogo tra i diversi gradi di scuola risulta fondamentale per le istituzioni ma soprattutto per i bambini che si sentono così dentro un continuum di esperienze. Tutti i progetti di continuità della nostra scuola partono sempre già all’interno del servizio stesso. Sia al Nido che alla Scuola dell’Infanzia si propongono, durante l’ultimo anno, elementi di novità che introducano il bambino gradualmente al futuro passaggio (il ruolo del cameriere al nido, l’uso del tovagliolo di stoffa alla scuola dell’infanzia).

La nostra Scuola promuove percorsi di continuità sia al suo interno, tra nido e scuola dell’infanzia che con la scuola primaria statale del paese.

Progetto integrazione, continuità nido - infanzia

Il progetto è pensato insieme tra insegnanti e educatrici e si articola in un percorso di conoscenza da parte dei bambini del nido dei nuovi spazi e delle persone. Obiettivi di tale percorso sono:

- conoscenza degli spazi della scuola dell’infanzia;
- conoscenza dei bambini della scuola dell’infanzia;
- cura della relazione tra le insegnanti della scuola dell’infanzia e i bambini del nido;
- avvicinamento alle routine educative della scuola dell’infanzia (per esempio il pranzo).

Il percorso inizia generalmente a febbraio con l’esplorazione degli spazi della scuola dell’infanzia da parte dei bambini del nido con le proprie educatrici. Di seguito i bambini medi della scuola dell’infanzia divisi per sezione svolgono un’attività nelle stanze del nido con i bambini del nido. Verso maggio sono previste due uscite dei bambini del nido con i bambini medi per le vie del paese. Le uscite si concludono con l’Avventura in città, una mattinata in città passeggiando insieme per le sue vie. A giugno i bambini del nido partecipano ad alcuni momenti di routine della scuola dell’infanzia.

Ogni anno, sempre a giugno vengono invitati tutti i bambini nuovi iscritti (nido e esterni) insieme ai propri genitori, per una merenda insieme di conoscenza delle insegnanti e dei bambini medi.

Percorso con IC 16 Valpantena, continuità infanzia – primaria

Il progetto di continuità con la Scuola primaria si articola in due percorsi, quello di conoscenza e di confronto tra le insegnanti, e il percorso di conoscenza e di scambio tra i bambini dei due ordini.

Le insegnanti dei due ordini si incontrano in due momenti:

a dicembre per confrontarsi su obiettivi e attività del progetto;

a giugno per uno scambio di informazioni sui bambini.

Il percorso per i bambini è caratterizzato da una visita alla scuola primaria, da un'attività svolta con i bambini della primaria e la condivisione della merenda. In un secondo incontro i bambini di classe prima della scuola primaria vengono in visita alla scuola dell'infanzia per leggere una storia e mostrare le grandi competenze raggiunte.

Alle fine della frequenza dei bambini alla scuola dell'infanzia le insegnanti condividono con le famiglie il percorso fatto dai bambini stessi, le competenze raggiunte e le abilità acquisite. Compilano una scheda pensata in collaborazione con la scuola primaria e la presentano alle famiglie per il successivo passaggio alla scuola primaria.

L'Inclusione

*“Sono lieto di vedere che siamo diversi.
Che insieme si possa diventare più grandi della somma di entrambi.”*
L. Nimoy

In riferimento alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, *“la scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile.”*

Inoltre la legge 285 del 28 agosto 1997 si intitola “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza” e riconosce sia a livello economico e normativo, ma soprattutto a livello “ideologico” il bisogno di porre maggior attenzione nei confronti del disagio infantile, la necessità di guardare alla prevenzione come l'unica via strategica per promuovere i diritti e i “bisogni irrinunciabili” dei bambini insieme con il sostegno al ruolo di genitore, alla coppia, alla famiglia e alla comunità.

La Scuola dell'Infanzia, anche nei documenti più recenti, conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione, infatti risponde al diritto all'educazione e alla cura di tutti i bambini e le bambine, da 0 a 3 anni al Nido, da 24 a 36 mesi nelle sezioni Primavera, dai tre ai sei anni di età nella scuola dell'infanzia; nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno.

Da qui la personalizzazione dell'offerta formativa che significa:

- accogliere, osservare, conoscere il bambino/a;
- ipotizzare e formulare adeguati percorsi di lavoro;
- contribuire alla realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità.

La Legge Quadro 104 del 3 febbraio 1992 afferma: *“l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap”* e all'art.13 precisa che la scuola provvederà

“all'organizzazione dell'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'organizzazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.”

L'inclusione riguarda non solo i bambini con disabilità certificata, ma tutti coloro che temporaneamente o in modo permanente presentano disturbi evolutivi specifici (BES) o uno svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, come esplicitato dalla Direttiva ministeriale 27/12/2012.

I bambini con **Bisogni Educativi Speciali** (BES) possono risultare da numerose cause (condizioni fisiche, fattori personali e/o ambientali, ...), ma prima di configurarsi come disabilità, si manifestano come situazioni di bisogno che possono trovare nell'educazione risposte adeguate ed efficaci.

Si assiste peraltro ad un aumento delle famiglie immigrate con figli piccoli, che comporta problematiche sul piano delle differenze culturali, della comunicazione, dell'integrazione sociale e la conseguente necessità di trovare la strada per vivere la “diversità” come opportunità e ricchezza, soprattutto nei contesti educativi della prima e seconda infanzia (dove è possibile porre le basi per la vera integrazione sociale).

Il progetto inclusivo si inserisce comunque in una prospettiva più ampia, funzionale a predisporre un contesto accogliente nei confronti di tutti, bambini/e e famiglie, sostenendo il benessere di ciascuno entro una cornice di senso comune.

È importante quindi da un lato riconoscere e sostenere i bisogni (inclusi quelli provenienti da condizioni speciali), dall'altro promuovere il senso di appartenenza proprio di ogni comunità in linea con quanto dice Vygotskij, secondo cui l'apprendimento umano avviene all'interno di un contesto sociale (il sociale costruisce l'individuale).

La scuola, in questo senso, si offre come una “comunità scolastica” che assume valore di “comunità sociale”. Già J. Dewey scriveva: *“la scuola stessa diventa una forma di vita sociale, una comunità in miniatura, una comunità che ha un'interazione continua con altre occasioni di esperienza associata al di fuori delle mura della scuola”*.

La scuola elabora il **Piano per Inclusione** dove esplicita le strategie ad ampio spettro (non solo quelle didattiche) per consentire a tutti i bambini uno sviluppo ed un apprendimento sereni. La nostra scuola si impegna quindi a vivere nell'ottica dell'inclusione, privilegiando pratiche di accoglienza e modalità di intervento attente, differenziate e flessibili nei confronti di bambini con bisogni educativi speciali.

In allegato il Piano per l'inclusione e il PAI

La scuola accoglie e predispone misure alternative per:

- bambini soggetti a casi di allergie e intolleranze alimentari (documentate con certificato medico);
- bambini che necessitano della somministrazione di farmaci salvavita (seguendo l'apposito protocollo in allegato)

4 L'organizzazione della scuola

Il tempo istituzionale di un servizio permette che l'accesso allo stesso sia trasparente e regolato, permette ai genitori di orientarsi nello scorrere della giornata dei propri figli, permette di poterseli immaginare negli spazi e nel tempo quando non sono con loro. È fondamentale che anche questo aspetto organizzativo sia pensato e rivisto di anno in anno in base alle esigenze delle famiglie, dei lavoratori ma soprattutto dei bambini che in prima persona lo abitano.

Elementi organizzativi: orari del servizio

Al fine di offrire un servizio compatibile con le esigenze degli utenti, bambini e genitori, e di garantire un'effettiva risposta ai bisogni espressi della comunità, la scuola dell'infanzia "S. Maria Assunta" ed il nido integrato offrono il proprio servizio dal lunedì al venerdì con orario dalle 7.30 alle 16.00, prolungabile a richiesta fino alle 17.30.

L'orario è così organizzato:

7.30 – 9.00	ENTRATA
12.15 – 12.30	USCITA INTERMEDIA NIDO
12.30 – 12.45	USCITA INTERMEDIA INFANZIA
15.30 – 16.00	USCITA POMERIDIANA NIDO
15.40 – 16.00	USCITA POMERIDIANA INFANZIA
16.00 – 17.30	TEMPO PROLUNGATO (per le famiglie che ne fanno richiesta)

Nel mese di giugno si comunica alle famiglie il calendario di inizio anno scolastico successivo sia per le famiglie già frequentanti che per le nuove iscritte. L'inizio della scuola è stabilito dal Comitato di Gestione della scuola stessa.

Nell'anno 2019-2020 il nido ha avuto inizio giovedì 5 settembre per i bambini già frequentanti; per i nuovi iscritti gli inserimenti sono iniziati martedì 17 settembre secondo il calendario degli ambientamenti previsto.

Nell'anno 2019 – 2020 la scuola dell'infanzia ha avuto inizio giovedì 5 settembre per i nuovi iscritti e lunedì 9 settembre per tutti gli altri bambini già frequentanti.

Al nido e alla scuola dell'infanzia, per i bambini piccoli o comunque per i nuovi iscritti sono previsti alcuni giorni di ambientamento che prevedono un inserimento graduale nel tempo e con la presenza iniziale del genitore, via via allargando la permanenza del bambino senza il genitore fino al pranzo e successivamente, concordandosi individualmente con ogni famiglia, fino al riposo pomeridiano.

Per i bambini medi e grandi della scuola dell'infanzia (o comunque già frequentanti gli anni precedenti) è previsto l'ingresso a scuola due giorni dopo l'ingresso dei nuovi iscritti al fine di consentire ai nuovi iscritti un ambientamento il più possibile sereno e disteso e la presa in carico individuale.

Nell'anno 2019 – 2020 da lunedì 9 settembre la scuola inizia con orario completo (7.30 -16.00).

Il calendario segue in genere quello della Regione Veneto, in linea con quello adottato dalle scuole Primarie del Plesso. Viene consegnato alle famiglie nel mese di settembre.

Nell'anno 2019 – 2020 la scuola termina martedì 30 giugno 2020.

Organizzazione del servizio: la giornata scolastica

Il ritmo della giornata tiene presente le finalità proprie della scuola dell'infanzia e del nido integrato, prima fra tutte l'idea di fornire al bambino dei punti di riferimento sicuri e rassicuranti all'interno dei quali potersi orientare.

La giornata scolastica è scandita dalle routine che costituiscono l'ossatura del tempo scuola e del tempo nido, come l'accoglienza, la merenda, il pranzo, il riposo, l'uscita. Intorno a queste si succedono opportunità di gioco negli spazi predisposti e organizzati, esperienze di attività, laboratorio, intersezione o progettualità specifiche.

Tutti questi momenti sono inseriti in un continuum che vede una cura dei passaggi da un momento all'altro, un coinvolgimento attivo ed una partecipazione dei bambini, affinché il tempo a scuola sia vissuto dai bambini con protagonismo e senza frammentazioni.

La giornata educativa al NIDO INTEGRATO	
Accoglienza	I bambini vengono accolti al nido integrato al mattino dalle ore 7.30 alle ore 9.00.
Frutta	Dopo le ore 9.00, con l'arrivo di tutti i bambini, è possibile fare assieme una piccola merenda a base di frutta. Attorno al tavolo si può "chiacchierare", vedere chi c'è e chi non c'è e progettare la nuova giornata.
Cambio e attività	Alle ore 9.30 ci si dedica al momento del cambio e si inizia lo svolgimento delle attività.
Cambio e pranzo	Dopo il cambio e la preparazione, viene servito il pranzo alle 11.15 per entrambi i gruppi, nelle sezioni di riferimento.
Sonno	Dalle 12.00 alle 12.30, gradualmente, seguendo l'esigenza di ogni bambino, le educatrici accompagnano a letto i bambini per il riposo pomeridiano. Chi ha optato per il nido mattina o occasionalmente usufruisce dell'uscita anticipata attende invece il ricongiungimento col genitore assieme ad un'educatrice nel soggiorno del nido.

Merenda	A mano a mano che i bambini si svegliano vanno nel soggiorno dei grandi; entro le ore 15.00 vengono svegliati tutti gli altri bambini che, una volta cambiati, potranno fare merenda.
Ricongiungimento	Dalle 15.30 alle 16.00 la maggior parte dei bambini si ricongiunge con la propria famiglia.
Prolungamento	Per le famiglie che lo richiedono è offerto il prolungamento d'orario oltre le 16.00 per motivi di lavoro. Si tratta di un gruppo di bambini eterogeneo (nido e scuola dell'infanzia) che proseguono la loro permanenza a scuola. La giornata educativa al nido si conclude alle 17.30.

La giornata educativa alla SCUOLA DELL'INFANZIA

7.30 – 9.00	Accoglienza (dalle 7.30 alle 8.00 al nido integrato; dalle 8.00 alle 9.00 nelle sezioni di riferimento).
9.00 – 9.45	Riordino, attività di routine, merenda di frutta.
9.45 – 11.15	Attività didattiche in sezione e attività di intersezione.
11.15 – 11.30	Attività di routine per il pranzo.
11.30– 12.15	Pranzo nelle sezioni di riferimento.
12.15 – 12.45	Gioco libero e uscita anticipata per i bambini che non si fermano al sonno.
12.45 – 15.20	Preparazione al sonno e riposo per i bambini piccoli e medi; attività pomeridiana per i bambini grandi.
15.20 – 15.30	Risveglio per piccoli e medi; riordino per i grandi.
15.30 – 15.40	Merenda nelle sezioni di riferimento.
15.40 – 16.00	Ricongiungimento
16.00 – 17.30	Prolungamento d'orario per i genitori che ne fanno richiesta per motivi di lavoro.

Modello organizzativo

Criteri di formazione delle sezioni

Il nido integrato è organizzato, da quest'anno scolastico, in due sezioni eterogenee, che accolgono i bambini dai 12 ai 36 mesi come previsto dalla normativa. Vengono formate due sezioni in cui i bambini piccoli e i bambini grandi vivono insieme la giornata sostenendosi reciprocamente.

Viene offerta la possibilità di momenti di gruppo omogeneo in alcune proposte al mattino grazie alla creazione di sottogruppi legati a determinati percorsi educativi e attraverso dei progetti mirati (la continuità nido – infanzia).

La scuola dell'infanzia è organizzata per sezioni eterogenee, che accolgono bambini e bambine come previsto dalla normativa vigente.

Si possono iscrivere ed accogliere i bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni compiuti o da compiere entro il 31 dicembre dell'anno di frequenza. A partire dall'anno 2009/2010 possono chiedere l'ammissione anticipata i bambini che compiono i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo. L'ammissione per i bambini anticipatori deve vedere applicate due condizioni: 1) che sia stata data la precedenza di ammissione ai bambini nati entro il 31 dicembre e 2) che vi siano posti disponibili nella scuola.

Le sezioni

Come già indicato negli Orientamenti del '91 *“La struttura per sezioni garantisce la continuità dei rapporti tra adulti e bambini e fra coetanei, [...] facilita i processi di identificazione, consente di attuare progetti educativi mirati a favorire la predisposizione coerenti di spazi, ambienti, materiali”*, promuove la costruzione di script ludici.

La sezione è strutturata in luoghi specializzati, volti a promuovere diverse tipologie di gioco e l'utilizzo di una varietà di linguaggi.

Viene annualmente valutata la possibilità di offrire momenti di *intersezione* a seconda delle risorse organizzative disponibili, prima fra tutte la compresenza di tre insegnanti. Essi hanno lo scopo di evitare i rischi della sezione chiusa, di promuovere quindi il concetto di “sezioni aperte”, di lavorare con gruppi di bambini omogenei per età permettendo al bambino di svolgere attività più specifiche per il proprio livello di sviluppo e competenza.

Viene comunque garantito il pensiero delle sezioni aperte che prevede la fruizione degli spazi specializzati della scuola da parte dei bambini di tutte le sezioni, favorendo la libera scelta e la relazione con coetanei di diversi gruppi. Ciò permette a ogni bambino di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio e di arricchimento, mediante occasioni di aiuto reciproco e apprendimento socializzato.

La convivenza e la vicinanza delle due realtà educative (nido e scuola dell'infanzia) permette, attraverso il *progetto di integrazione* e non solo, momenti di “osmosi” tra le due realtà, di conoscenza reciproca attraverso la predisposizione di occasioni di incontro, esplorazione degli spazi dell'altra realtà. Il nido quindi vive anche gli spazi della scuola dell'infanzia e viceversa. Si può parlare di un *nido aperto* e di una *scuola dell'infanzia aperta* a scambi reciproci all'interno di una prospettiva 0-6 a ad un continuum di esperienze educative.

Formazione del personale

Le insegnanti e le educatrici, accanto alle ore frontali di attività con i bambini, svolgono annualmente un calendario di incontri per la formazione e l'aggiornamento professionale, nei quali collegialmente collaborano per garantire un buon andamento scolastico:

- *corsi di formazione e di aggiornamento* riguardanti tematiche pedagogico/didattiche;
- *corsi di formazione e di aggiornamento* di prevenzione infortunistica ed incendio, organizzati sia dalla F.I.S.M. provinciale, sia da altri enti;
- incontri di zona con le altre scuole del territorio e di supervisione del Coordinamento Pedagogico della FISM Verona;
- consulenza a richiesta presso la scuola.

5 Monitoraggio e verifica

Valutazione e autovalutazione del servizio della scuola

Valutare e autovalutarsi non è solo un processo di controllo degli obiettivi raggiunti, prima di tutto è un modo per fermarsi e riflettere per capire quali passi sono stati fatti, cosa si può migliorare e cosa si può modificare. È sempre un processo che porta alla crescita personale e professionale, “la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.”¹³

La continua ricerca di approfondimento e miglioramento è il presupposto per un continuo miglioramento della qualità dell’offerta formativa che la scuola offre alle famiglie e al territorio, “La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione, poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole.”¹⁴

La valutazione e l’autovalutazione avviene concretamente a più livelli e con strumenti diversi:

in relazione al servizio	<p>Monitoraggio, supervisione e verifica effettuata dalla Coordinatrice del servizio in collaborazione con il Comitato di Gestione su:</p> <ul style="list-style-type: none">• Capacità di rispondere appieno la domanda del territorio• Trasparenza sui criteri circa le ammissioni• Rapporto numerico educatore-bambino• Flussi presenze e assenze dei bambini• Flussi presenza e assenza del personale e relative sostituzioni• Rapporto di lavoro degli operatori• Costi relativi alla gestione del servizio: entrate e uscite
in relazione al percorso educativo	<p>La documentazione del Percorso Educativo, (Verbali degli incontri del collegio docenti, verbali delle assemblee generali e di gruppo, “diario di bordo” delle attività, colloqui con i genitori, incontri formativi e di aggiornamento) diventa elemento significativo della memoria professionale individuale e del gruppo di lavoro delle insegnanti e delle educatrici.</p> <p>Diviene importante strumento che registra e verifica gli accadimenti temporali, significando i pensieri e gli eventi emotivi di tutte le persone coinvolte.</p> <p>Il Percorso Educativo è documentato attraverso la registrazione degli incontri di gestione sociale delle insegnanti in cui sono effettuati percorsi osservativi.</p>

¹³ Indicazioni Nazionali 2012, op. cit. pag. 19

¹⁴ Ibidem

Sul singolo bambino:

- ✓ semplice raccolta documentativa degli elaborati dei bambini e costruita in itinere;
- ✓ Profilo del Bambino (nato da attenta osservazione occasionale e all'interno dei progetti, documentata in itinere su ogni bambino e confrontata nel colloquio personale con il genitore)
- ✓ Osservazioni periodiche in riferimento ai progetti a breve termine
- ✓ Osservazioni e PEI per i bambini diversamente abili

Nel gruppo di lavoro

collegi metodologici e organizzativi:

- verifica dell'organizzazione degli spazi
- verifica ambienti interna
- verifiche in itinere dei progetti e dell'organizzazione
- scambi e confronti sui singoli bambini e sul gruppo

Supervisioni formative con coordinamento di zona FISM:

- scambi, confronti, informazione e formazione con l'apporto di un formatore esterno

valutazioni delle esperienze educative e didattiche: verifica dei progetti

Importante strumento di verifica e efficacia del servizio sono gli incontri periodici con il *Coordinamento di zona* predisposto ogni anno dalla FISM Verona per costruire percorsi di ricerca e di miglioramento dei servizi, crescendo nel confronto per rafforzare e valorizzare la qualità della scuola ed approfondire il lavoro in rete delle scuole del territorio.

Supervisione del servizio e interventi di miglioramento

L'obiettivo della Supervisione è di dare uno sguardo distanziato della pratica educativa, con intento retrospettivo e progettuale, al fine di verificare e promuovere processi di cambiamento della qualità del servizio coerentemente con l'intenzionalità pedagogica espressa nella programmazione educativo - didattica.

Supervisione, quindi, come strategia con finalità formativa per garantire una riflessione sul lavoro e sugli elementi necessari al buon funzionamento del servizio.

La Supervisione è attuata a più livelli e a seconda dei contenuti da soggetti diversi:

- Coordinatore Interno quale garante e responsabile del percorso e supervisione dei progetti ideati e realizzati, sulla gestione dei gruppi e delle dinamiche tra personale.
- Coordinatore di zona, con compiti di supervisione formativa e di verifica.
- Figure specializzate (psicologa, pediatra, psicopedagoga, terapisti, ecc..) che offrono

formazione, consulenza o/e supervisione anche nell'eventuale presenza di problematiche legate alla disabilità e al disagio dei bambini che frequentano la scuola.

Bibliografia

Testi

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, 2012

Lichene C., Francesca Z., Pagano M. T., *Curricolo è responsabilità. La sfida del progetto 0/6*. XX

Convegno nazionale dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, Zeroseiup edizioni

Luigina Mortari, *Aver cura della vita della mente*, Carocci Editore, 2013

Luigina Mortari, *La pratica dell'aver cura*, Mondadori, 2006

Luigina Mortari, *Dire la pratica*, Mondadori, 2010

Luigina Mortari, *Apprendere dall'esperienza*, Carocci Editore, 2014

Gianfranco Staccioli, *Diario dell'accoglienza – L'organizzazione della classe e degli spazi*, Edizioni Conoscenza, 2009

Daniela Mainetti e Livia Cosmai, *Gli spazi e i materiali nei servizi e nelle scuole per l'infanzia*, edizioni Junior, 2010

Paolo Zanelli, *Autovalutazione e identità*, edizioni Juiniore, 2000

Diana Penso, *Progettare nella scuola dell'infanzia . Dalla pedagogia della cura all'apprendimento*, ed. Junior, 2013

Lucia Camaioni, Paola Di Biasio, *Psicologia dello sviluppo*, ed. Il Mulino, 2002

A cura di Rossana Riolfi e Luigi Antolini, *Il mio asilo ha cent'anni*, 2015

Riviste

Bambini, nr 2 Febbraio 2019, Edizioni Junior

Indice

Premessa	pag. 4
1 La scuola e il suo contesto	pag. 5
2 Le scelte strategiche	pag. 15
3 L'offerta formativa	pag. 20
4 L'organizzazione della scuola	pag. 38
5 Monitoraggio e verifica	pag. 43
Bibliografia	pag. 47